

## LIBERE DISOBBEDIENTI INNAMORATE - In Between

(*Bar Bahar*) **Regia e sceneggiatura:** Maysaloun Hamoud - **Fotografia:** Itay Gross - **Montaggio:** Nili Feller, Lev Goldser - **Interpreti:** Mouna Hawa, Sana Jammeli, Shaden Kanboura, Riyad Sliman, Mahmud Shalaby - Israele/Francia 2016, 96', Tucker Film.

*Tre ragazze palestinesi condividono un appartamento a Tel Aviv, al riparo dallo sguardo della società araba patriarcale. Leila è un avvocato penalista che preferisce restare single dopo un fidanzato rivelatosi ottuso e conservatore, Salma è una DJ condannata dalla famiglia cristiana per la sua omosessualità, Noor è una studentessa musulmana osservante fidanzata con un fanatico religioso che non apprezza l'emancipazione delle coinquiline della futura sposa. Ostinate e ribelli, Leila, Salma e Noor fanno fronte comune contro le discriminazioni.*

L'opera prima di Maysaloun Hamoud si nutre di un contesto reale e segue il destino di tre donne che vogliono vivere dove gli è concesso soltanto sopravvivere. Fuggite alle origini e approdate a Tel Aviv, considerata dagli israeliani liberale e aperta alle alterità, le protagoniste scopriranno a loro spese il conto della libertà. A confronto con una doppia discriminazione, sono donne e sono palestinesi, Leila, Salma e Noor procedono a testa alta dentro un film che non risparmia nulla, nemmeno lo stupro, e nessuno. Israeliani ebrei e israeliani arabi, laici e religiosi, cristiani e musulmani, nessuno si senta escluso. Lo spettro del patriarcato, dal simbolico al doloso, si incarna progressivamente nei padri come nei fidanzati, predatori frustrati imprevedibili. Colte *tra* due mondi, la cultura araba musulmana tradizionale e quella ebraica israeliana, le protagoniste si sono lasciate alle spalle interdizioni familiari, comunità religiose e società conservatrici per ritagliarsi un'esistenza nuova e costruirsi una vita sociale a misura dei loro desideri e delle loro volontà. *Bar Bahar*, il titolo originale, in arabo *tra terra e mare*, in ebraico *né qui né altrove*, traduce il disorientamento (meta)fisico di una generazione, quella dei giovani arabo-israeliani che in Israele sono uno su cinque, emancipata dalla propria cultura per adottarne una occidentale. Una generazione che non sa più se appartiene al *mare* o alla *terra*. Una generazione, ancora, alla ricerca di libertà che prova a preservare il cuore della propria identità. (Marzia Gandolfi, [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it))

Un film sull'amicizia e sul prezzo che ogni cambiamento comporta. La giovane regista attraverso il quotidiano di Laila, Salma e Nour, mette a nudo le difficoltà di una società che fatica a fare un salto nel ventunesimo secolo, evidenziando limiti che la accomunano, purtroppo, a società ben più all'avanguardia di Israele. (...) **Vicino a certa moderna cinematografia iraniana** che si fa portavoce del desiderio dei giovani di un radicale cambiamento, *Libere, disobbedienti, innamorate* è un film completo, non privo di umorismo, arricchito da una **colonna sonora coinvolgente**, in cui saranno in molti purtroppo a riconoscersi, sia donne che uomini, del nostro moderno occidente. (...) Queste tre donne, che non si arrendono alle imposizioni, e sono disposte a pagare qualsiasi prezzo per conservare l'amore per se stesse e rimanere coerenti con i propri principi, sono il punto di osservazione delle ipocrisie di un'intera società. *Libere, disobbedienti, innamorate* è il **primo di una trilogia con la quale Maysaloun Hamoud intende trattare la tematica dell'emancipazione**, attraverso storie di donne diverse. È un film che consigliamo per la sua freschezza e per la sua scottante attualità. (Maria Grazia Bosu, [www.ecodelcinema.com](http://www.ecodelcinema.com))